

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0221

Lunedì 10.04.2000

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ LE UDIENZE
- ◆ UDIENZA AI PELLEGRINI CONVENUTI PER LA BEATIFICAZIONE DI 5 SERVI DI DIO
- ◆ LETTERA DEL SANTO PADRE ALLA REV.DA SR. CAROLA THOMANN, PRESIDENTE DI TURNO DELLA CONFERENZA DELLA FAMIGLIA FRANCESCA
- ◆ COMUNICATO
- ◆ AVVISO DI CONFERENZA STAMPA

◆ LE UDIENZE

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

S.E. la Signora Ingela Thalén, Ministro per gli Affari Sociali della Svezia;

Pellegrini convenuti per la Beatificazione di: Mariano de Jesús Euse Hoyos; Francesco Saverio Seelos; Anna Rosa Gattorno; Maria Elisabeth Hesselblad; Mariam Theresia Chiramel Mankidiyan.

[00793-01.01]

UDIENZA AI PELLEGRINI CONVENUTI PER LA BEATIFICAZIONE DI 5 SERVI DI DIO

Alle ore 11.45 di questa mattina, il Santo Padre ha ricevuto in Udienza nell'Aula Paolo VI i pellegrini convenuti per la Beatificazione dei Servi di Dio: Mariano de Jesús Euse Hoyos; Francesco Saverio Seelos; Anna Rosa Gattorno; Maria Elisabeth Hesselblad e Mariam Thresia Chiramel Mankidiyan.

Giovanni Paolo II ha rivolto al gruppo di fedeli presenti il seguente discorso:

● DISCORSO DEL SANTO PADRE

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Sono lieto di incontrarmi nuovamente con voi, venuti da varie parti del mondo per la Beatificazione di Mariano de Jesús Euse Hoyos, Francesco Saverio Seelos, Anna Rosa Gattorno, Maria Elisabeth Hesselblad e Mariam Thresia Chiramel Mankidiyan. Saluto tutti con affetto: i Vescovi, i Sacerdoti, le Suore, i Religiosi e i numerosi fedeli laici.

Mentre prolunghiamo la gioia della celebrazione di ieri, abbiamo l'opportunità di rivolgere lo sguardo, con accresciuta venerazione, ai nuovi Beati, per approfondire alcuni aspetti della loro testimonianza.

2. Deseo saludar muy cordialmente a todos los peregrinos venidos para participar en la beatificación del Sacerdote colombiano *Mariano de Jesús Euse Hoyos*. Saludo a los Señores Cardenales, a los Obispos, Sacerdotes y fieles colombianos, que dan gracias a Dios por las maravillas que ha obrado por medio del Padre Marianito.

Sacerdote profundamente dedicado a su misión, fue siempre guiado por una fe sólida, arraigada en la vida y comprometida en favor de los demás. Fue misericordioso y muy cercano con todos, especialmente con los pobres y necesitados. Su fama perdura entre vosotros y es un ejemplo a imitar especialmente en este momento crucial de la historia de vuestra querida Patria.

Quisiera que la figura radiante del Beato Mariano Euse apareciera a los ojos de toda la sociedad colombiana como "un don de paz" en el marco de este Año Jubilar. Colombia alcanzará la paz si respeta siempre y en todas partes el sagrado e inviolable derecho a la vida. La paz, don de Dios, es también tarea del hombre. Por eso todos los colombianos, sin excepción alguna, han de colaborar en construirla, rechazando toda forma de violencia, luchando contra la pobreza, el hambre, el desempleo, los conflictos armados, los secuestros de personas, el narcotráfico y el degrado de la naturaleza. Que el ejemplo del Padre Marianito os ayude a ser cada vez más conscientes de que la paz y el desarrollo integral y solidario deben marchar permanentemente unidos.

3. I gladly welcome the Bishops from the United States and Germany, as well as the members of the Redemptorist Congregation and all the pilgrims present for the Beatification of *Father Francis Xavier Seelos*. In his priestly ministry and missionary apostolate, Father Francis Xavier was careful to discern the spiritual needs of the communities he served, and his dedication to preaching and the celebration of the sacraments brought many back to Christ.

In this Great Jubilee Year, may Blessed Francis Xavier's example inspire more young people to respond with generosity to Christ's call to take on the task of evangelization in the priesthood and religious life.

4. In una società come l'attuale, spesso affannata per i beni materiali e tentata di dimenticare Dio, Sommo Bene, la *Beata Anna Rosa Gattorno* lancia la sfida di una vita totalmente spesa per Lui e per i fratelli più piccoli e poveri. I dolori e i sacrifici che segnarono il suo matrimonio e la sua maternità la chiamarono subito ad abbracciare, con singolare intensità di fede e d'amore, Gesù Crocifisso, per seguirLo con tutta se stessa. L'Istituto delle "Figlie di Sant'Anna, madre di Maria Immacolata" da lei fondato è frutto della sua esemplare sintesi tra l'abbandono alla Provvidenza e l'impegno incessante verso il prossimo. Alla sua morte, nel 1900, Madre Rosa lascerà tremila cinquecento Suore, in vari Paesi del mondo.

Sua forza fu sempre la comunione eucaristica quotidiana e l'appassionata unione con Cristo crocifisso e glorioso. La nuova Beata rivolge a tutti noi un forte richiamo ad amare, difendere, promuovere la vita, additandoci la profondità e la tenerezza dell'amore divino verso ogni creatura.

5. It gives me great pleasure to welcome the Sisters of the Order of the Most Holy Saviour, and the pilgrims from Sweden and from other countries present for the Beatification of *Sister Mary Elisabeth Hesselblad*. In particular I extend a warm welcome to the Lutheran faithful who have come for this event. Blessed Elisabeth teaches us to turn to the saving Cross of Christ, the source of strength in times of trial. Her ecumenical commitment, practical charity and deep spirituality are a model for all Christ's followers, especially for those living the consecrated life. Through Blessed Elisabeth's intercession, may the cause of Christian unity continue to make progress, and may her work and charism remind the Christians of Europe of the unique evangelical roots of their culture and civilization

6. I extend warm greetings to the Bishops from India, to the members of the Congregation of the Holy Family, as well as to the priests, religious and faithful who rejoice in the Beatification of *Sister Mariam Thresia Mankidiyan*. Blessed Mariam Thresia dedicated herself generously to the practice of the evangelical counsels, and an intense life of prayer, which did not spare her suffering, sustained her in her many charitable works and willingness to seek out those who were lost. Through her intercession, may the Church in India be blessed with an increase of vocations to the religious life, imbued with her spirit of prayer and charity.

7. Carissimi Fratelli e Sorelle, la carità divina ha aggiunto altri cinque nomi alla lunga schiera di Santi e Beati che si snoda da due millenni di generazione in generazione. Mentre li ammiriamo e li veneriamo, imitiamone la fede, perché la grazia di Cristo Redentore possa compiere in ciascuno la sua opera santificatrice. Ritornando ai vostri Paesi ed alle vostre Comunità, siate testimoni delle grandi cose che avete udito e visto.

Con affetto vi imparto la mia Benedizione, che volentieri estendo ai vostri familiari e a tutte le persone care.

[00796-XX.01] [Testo originale: plurilingue]

LETTERA DEL SANTO PADRE ALLA REV.DA SR. CAROLA THOMANN, PRESIDENTE DI TURNO DELLA CONFERENZA DELLA FAMIGLIA FRANCEScana

Pubblichiamo di seguito la Lettera che Giovanni Paolo II ha inviato alla Rev.da Sr. Carola Thomann, Presidente di turno della Conferenza della Famiglia Francescana, e ai rappresentanti dei tre Ordini della Famiglia Francescana, raccolti nella Basilica del Ss.mo Salvatore in Roma in occasione della celebrazione del Grande Giubileo:

Alla Reverenda Suora

CAROLA THOMANN

Presidente di turno

della Conferenza della Famiglia Francescana

1. Sono lieto di porgere il mio saluto cordiale all'intera Famiglia Francescana, raccolta nella Basilica del Ss.mo Salvatore in Roma per celebrare il Grande Giubileo. Ad essa mi unisco spiritualmente, lodando il Signore per la testimonianza che offrono alla Chiesa quanti hanno scelto di seguire fedelmente l'esempio di san Francesco.

Nel rivolgermi a Lei, Reverenda Madre, intendo far giungere l'espressione dei miei sentimenti di stima e di

affetto ai Responsabili dei tre Ordini che formano la grande Famiglia dei seguaci del Poverello di Assisi, come pure ai molti che, in vario modo, a lui s'ispirano pur nella molteplicità delle divise e delle opere. A tutti desidero manifestare il mio apprezzamento per aver voluto celebrare uniti il Grande Giubileo, raccolti nella Cattedrale del Vescovo di Roma in segno di comunione con lui. Come non ricordare che proprio in codesto sacro luogo san Francesco ricevette l'approvazione della sua Regola, divenuta guida alla santità per generazioni di fratelli e sorelle facenti parte del movimento francescano?

2. Lo spirito di fede che alimentò le parole e la testimonianza di san Francesco, di santa Chiara, di san Ludovico, di santa Elisabetta d'Ungheria, nonché di tutti i Santi e Beati della grande Famiglia Francescana, riviva nel cuore dei suoi figli che compiono, con fede e devozione, il loro pellegrinaggio giubilare! E' un cammino di conversione e di rinnovamento che li conduce ad adorare il Mistero che l'Anno Santo solennemente commemora: la nascita del Figlio di Dio, la sua passione, morte e gloriosa risurrezione.

Cristo, da ricco che era, si è fatto povero per noi, perché divenissimo ricchi per mezzo della sua povertà (cfr 2 Cor 8, 9); si è fatto uomo nel seno della Vergine Maria, ancella, tenda, casa e palazzo del Figlio dell'uomo (cfr FF 259). E' Cristo la vera "Porta Santa" del Giubileo da varcare con spirito penitente e gioioso, per ravvivare il dono della fede e l'impegno della missione.

3. San Francesco accolse in sé senza riserve Gesù, Verbo fatto carne, unica "Parola" che rivela pienamente il Dio Altissimo. Egli è la sola "Via" che conduce al Padre, nello Spirito, ogni uomo, attraverso l'osservanza fedele e coerente del Vangelo. Il Signore crocifisso divenne per il Poverello d'Assisi l'insostituibile paradigma dei pensieri, dei desideri e delle azioni. Per questo, si pose alla sequela esigente della sua vita umile, povera, casta ed obbediente alla volontà del Padre sino alla morte di croce. Francesco si lasciò segnare intimamente con il *tau* dei redenti (cfr Ez 9, 4) e, pellegrinando per paesi e città, a tutti indicò nella croce di Cristo il sostegno indispensabile per attraversare senza timore il mare tempestoso dell'esistenza.

Al Padre dei penitenti si unì ben presto santa Chiara, prima pianticella e Madre dell'Ordine delle Povere Dame (cfr FF 1074). Anima ardentemente innamorata dello Sposo celeste, ella volle che la sua vita fosse "specchio" fedele del Figlio di Dio e della sua santissima Genitrice, per cantare nell'umile chiostro di san Damiano l'ineffabile carità di Dio, mai dimenticando che l'anima credente deve corrispondere a tanta condiscendenza con intensi sentimenti di amore (cfr FF 2904). Ad imitazione di san Francesco, anche per lei Cristo divenne la Via, la Porta e il Veicolo per entrare nel Regno dei Cieli e in esso abitare per sempre.

4. L'innumerabile schiera di fratelli e sorelle, che sino ad oggi hanno seguito le orme di Cristo ad imitazione dei santi Francesco e Chiara, costituisce la limpida testimonianza della fecondità del carisma minoritico. È questo il tesoro di santità con il quale i figli e le figlie dei due mendicanti di Assisi hanno arricchito la Chiesa. Essi sono passati nel mondo beneficiando moltissime persone, alle quali hanno offerto la proposta suggestiva della loro originale esperienza evangelica. Siano essi non soltanto una gloria del passato, ma un esempio per il presente, così da preparare un futuro in cui risuoni sempre più chiaro l'annuncio dell'amore di Dio in Cristo!

Nell'odierna società, in cui risuona con particolare forza l'invito ad assumere l'effimero come tesoro del proprio cuore, è quanto mai necessario ricordare e testimoniare in modo credibile che solo Dio, Bene sommo e unico, è la vera ricchezza che riempie di senso la nostra esistenza. Dio è la vera speranza, il gaudio e la letizia profonda che le attrazioni e le promesse mondane non possono dare (cfr FF 261).

5. Vorrei rivolgermi ora direttamente a ciascuno di voi, cari membri della grande Famiglia Francescana. Sia il Giubileo un passaggio decisivo dell'amore salvifico di Dio nella vostra vita e uno straordinario evento di grazia, che vi sproni a recare agli uomini di ogni nazione e di ogni razza la misericordia e la pace che il Serafico Padre ha insegnato e vissuto. Siate pronti ad accogliere ogni persona in ricerca del senso ultimo dell'esistenza; non esitate a percorrere le strade ed i sentieri di ogni continente per annunciare il Vangelo "*sine glossa*"; offrite ad ognuno il saluto di Pace e Bene, che caratterizza la Famiglia Francescana dai tempi del Poverello.

La protezione di Maria, Regina degli Angeli e dell'Ordine dei Minori, e l'intercessione dei Santi e dei Beati francescani vi aiutino ad essere fervorosi apostoli della nuova evangelizzazione. "Il Signore vi dia pace!": sia

questo l'augurio e il programma del vostro apostolato. Proclamate a tutti che Cristo è la pace ed invocatelo con incessante preghiera.

Mentre assicuro il mio orante ricordo per la buona riuscita di questo vostro spirituale evento, invoco copiose grazie su ciascuno dei presenti e a tutti imparto di cuore una speciale Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 8 aprile 2000

IOANNES PAULUS II

[00794-01.03] [Testo originale:italiano]

COMUNICATO • QUARTA RIUNIONE DEL CONSIGLIO POSTSINODALE DELL'ASSEMBLEA SPECIALE PER L'OCEANIA DEL SINODO DEI VESCOVI (4-6 APRILE 2000)

Nei giorni 4-5-6 aprile 2000 si è riunito per la quarta volta il Consiglio per l'Assemblea Speciale per l'Oceania del Sinodo dei Vescovi. La riunione è stata presieduta dal Segretario Generale, Em.mo Card. Jan P. SCHOTTE, C.I.C.M., assistito dai suoi collaboratori. Erano presenti gli Em.mi Cardinali WILLIAMS Thomas Stafford, Arcivescovo di Wellington (Nuova Zelanda); LAGHI Pio, Prefetto emerito della Congregazione per l'Educazione Cattolica (Vaticano); STAFFORD James Francis, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici (Vaticano); gli Ecc.mi Monsignori CALVET Michel-Marie-Bernard, S.M., Arcivescovo di Nouméa, Presidente della Conferenza Episcopale del Pacifico (Nuova Caledonia); SMITH Adrian Thomas, S.M., Arcivescovo di Honiara (Isole Salomone); APURON Anthony Sablan, O.F.M. Cap., Arcivescovo di Agaña (Guam); HESSE Karl, M.S.C., Arcivescovo di Rabaul (Papua Nuova Guinea); HICKEY Barry James, Arcivescovo di Perth (Australia); PUTNEY Michael Ernest, Vescovo tit. di Mizigi, Ausiliare di Brisbane (Australia).

Trattenuto da urgenze pastorali, non ha partecipato S.E.R. Mons. FOLIAKI Soane Lilo, S.M., Vescovo di Tonga (Tonga).

Erano presenti da parte della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi i Rev.mi Monsignori Fortunato FREZZA, Sotto-Segretario, John ABRUZZESE, Etienne BROCARD e il Rev.do Don Daniel ESTIVILL.

Secondo l'ordine del giorno il Segretario Generale ha svolto una relazione sull'attività della Segreteria nel periodo intercorso tra la terza e la quarta riunione.

Nel primo giorno di lavoro il Consiglio ha dedicato gran parte del tempo allo studio di una bozza di testo di studio in vista del documento postsinodale.

Dopo questa fase si è svolto un lavoro di gruppo, con due diversi circoli, dai quali sono scaturite due relazioni.

Nella sessione plenaria finale sono stati presentati i due testi dei circoli, che hanno favorito un'ampia discussione comune.

Lo scopo dei lavori è stato quello di approfondire, anche con l'aiuto di esperti, la materia da sottoporre al Santo Padre per la futura esortazione susseguente al Sinodo per l'Oceania.

Non è stata fissata una data per una eventuale quinta riunione, in attesa di considerare le necessità e le opportunità future.

Con la preghiera dell'Angelus alle ore 12.30 di giovedì 6 aprile si è conclusa la quarta riunione del Consiglio Postsinodale della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi per l'Assemblea Speciale per l'Oceania.

[00795-01.02]

AVVISO DI CONFERENZA STAMPA

Si informano i giornalisti accreditati che **venerdì 14 aprile 2000, alle ore 12.00**, nell'*Aula Giovanni Paolo II* della Sala Stampa della Santa Sede, avrà luogo la **Conferenza Stampa di presentazione del Giubileo dei Lavoratori (1° maggio 2000)**.

[00797-01.01]
